



## «SII GESÙ!»

1. Come Gesù è Figlio di Dio per natura, così noi lo diventiamo per adozione, ma un'adozione che ci modifica realmente e ci rende partecipi alla natura di colui che ci adotta. Lì sta il fondamento del nostro stato sovranaturale. [...] Di conseguenza, in quest'ordine di azione e di fecondità che può e deve avere ogni vita cristiana, o religiosa, o sacerdotale, tutto si riaggancia alla relazione intima e abituale dell'anima con Dio, alla grazia, all'unione, all'amore, all'orazione, infine a quello che propriamente si chiama *la vita interiore*. [...]

2. Dio non si accontenta di generare noi stessi per costituirci suoi figli, vuole anche, come fa per Gesù, generare tutte le nostre opere, cioè versarvi la sua grazia, la sua vita e il suo spirito. [...]

3. Ogni buona azione che fa un battezzato, cioè un membro di Cristo, Dio la pensa, Dio la vuole, Dio la dice in questa eternità radiosa e serena in cui enuncia il suo Cristo; il che vuol dire generarlo. Così quest'azione per quanto vile, piccola e insignificante in se stessa, è però, in principio, una vera parola di Dio, che si realizza, si umanizza, s'incarna sulla terra. Discende così in noi sotto forma di luce, d'ispirazione, di grazia, come dalle altezze del Verbo ogni atto particolare, che la divinità voleva dall'uomo-Dio, discendeva nella sua anima per esservi umanamente e liberamente accolta e fruttificare nel mondo. Vi scende come il Verbo stesso, quando volle cominciare a vivere nella carne, discese verso Maria, domandandole la sua fede e il suo concorso al fine di prendere forma umanamente in lei e di nascere da lei in mezzo agli uomini. Non c'è forse qui uguaglianza, ma analogia e vera somiglianza.

4. Se l'anima si apre a questo seme, se lo conserva e lo coltiva, ella genera il frutto divino, il che vuol dire, l'abbiamo visto, l'incarnazione e la nascita umana di una parola divina. Dio è il Padre di questo Verbo Incarnato, l'anima fedele ne è la madre, ed è in vista di questa maternità che Dio "l'ha sposata nella fede". La nostra anima è una vera Nazareth dove il sacro mistero della venuta di Dio sulla terra si riproduce in ogni istante, dove, almeno, egli vuole, può e deve riprodursi. Ella è ancora simile all'anima della santa Vergine di fronte al Verbo di Dio che si propone a lei e attende questa risposta, che è per tutti indispensabile: «Ecco la serva del Signore: si compia in me secondo la Tua parola». Infine, ella è come la santissima anima di Gesù riguardo a questi voleri divini che formavano come le stelle del suo firmamento interiore, e regolavano invariabilmente i suoi passi e la sua condotta. Non si può immaginare niente di più solenne e di più santo.